

L'INCHIESTA SULL'URBANISTICA, LE FRASI CHOC

Edilizia, un arresto Sala rinuncia al Salva Milano

di **Luigi Ferrarella** e **Maurizio Giannattasio**

Ai domiciliari per corruzione l'ex dirigente comunale Oggioni: nelle intercettazioni i contatti con i politici Foti, Lupi e Morelli. E il sindaco Sala rinuncia al disegno di legge Salva Milano. alle pagine **18** e **19** **Logroscino**

Urbanistica, un arresto a Milano È un ex dirigente del Comune

Nelle intercettazioni riferimenti ai politici di maggioranza Foti, Lupi e Morelli
Per gli inquirenti il Salva Milano scritto «sotto dettatura» degli indagati

di **Luigi Ferrarella**

MILANO C'è chi è uno e trino nei cieli, e chi addirittura uno e ottuplo nella fertile terra dell'urbanistica ambrosiana: come il 68enne Franco Oggioni, già direttore dello Sportello unico edilizio del **Comune di Milano**, poi pensionato, eppure dal 2021 a due mesi fa vice della Commissione per il Paesaggio di Palazzo Marino; segretario dell'Ordine degli Architetti; nonché consulente dell'ora indagata per corruzione Assimpredil (Associazione delle imprese edili) da cui riceve una consulenza da 178 mila euro in tre anni mentre si interessa ad alcune pratiche edilizie segnalategli; e pure padre dell'architetta assunta per 90 mila euro in quattro anni dall'indagata «Abitare In spa» di Luigi Francesco Gozzini, immobiliare quotata in Borsa e parimenti alle prese con lucrose pratiche immobiliari in Comune. Ma anche — appare ora Oggioni nelle richieste dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici al gip Mattia Fiorentini — discreto autodidatta informatico: capace, con pc e telefoni sequestratigli il 7 novembre scorso, di cambiare di corsa le password conse-

gnate agli inquirenti e cancellare tutto il contenuto del «cloud» su cui teneva le pratiche. E, da ultimo, persino efficiente legislatore occulto, insieme a un altro componente della Commissione Paesaggio del Comune, l'architetto Emilio Marco Cerri: entrambi attivissimi nel rivendicare in intercettazioni e chat di aver scritto e affidato il testo della «legge di interpretazione autentica Salva-Milano» ai propri canali politici alla Camera. Canali che Oggioni (ai domiciliari per ipotesi di «frode processuale e depistaggio», «corruzione» e «falso») e Cerri (indagato per «traffico di influenze», e bersaglio di una richiesta di misura interdittiva coi funzionari comunali Andrea Viaroli e Carla Barone per falso) evocano nel capogruppo FdI Tommaso Foti (neoministro a Politiche europee, Sud e Pnrr), in Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, e Alessandro Morelli, senatore leghista e sottosegretario a Palazzo Chigi.

Pressing sui parlamentari che gli indagati nelle intercettazioni motivano non con la «necessità di certezze» più

volte adottata dal **sindaco Sala**, ma con il più prosaico voler impedire che «30 anni di urbanistica siano buttati nel cesso», «smontare» le accuse dei pm, e fare «l'unica cosa che mette in scacco le indagini». Cerri il 24 ottobre 2024 accenna a un avvocato della prima bozza di testo «direttamente dalla Camera, cioè da Lupi», sulla quale gli hanno chiesto «opinioni (...) Noi come Assosimmobiliare lo abbiamo dato a Foti e... te lo dico molto francamente: in accordo con **Guido (Bardelli, non indagato assessore alla Casa del Comune, ndr)**, il testo gliel'ho dato io». L'emendamento «l'avevo fatto io sin da febbraio! Adesso l'ho semplicemente riguardato e l'abbiamo mandato, ma sono tre righe!». Gli inquiren-



Peso: 1-4%, 18-38%, 19-20%

ti riscontrano la chat in cui «Cerri invia a Oggioni in anteprima la bozza del testo ricevuta direttamente dal ministero, con la richiesta di apportarvi le modifiche ritenute necessarie»; e un contatto tra le utenze di Cerri e Lupi il 21 novembre, giorno del voto alla Camera.

Tra quanti «tifano» per la legge c'è poi chi, come la non indagata ex assessora comunale all'Urbanistica, Ada De Cesaris, in chat con Regina De Albertis (non indagata presidente di Assimpredil, e ieri perquisita come «terza» rispetto ai due manager indagati per corruzione di Oggioni), il 23 febbraio 2024 perora «un colloquio riservato, ma serve lei», riferendosi alla premier Meloni. E c'è chi come Oggio-

ni, agli occhi dell'assessore alla Casa (Bardelli) tacciando l'altro assessore all'Urbanistica (Tancredi) di allinearsi ai rilievi dei pm, trova soddisfazione nei messaggi destinati ora a creare mal di pancia in Comune: «Questi sono pazzi», chatta Bardelli. Oggioni rincara polemico: «È il piano regolatore della Petruzzella», cioè del pm. «Chi è la Petruzzella? Dobbiamo fare cadere questa giunta...», dice l'assessore di questa giunta. E anche chi (come il non indagato urbanista Marco Engel) in appelli pubblici si spende a favore del Salva Milano, in privato confida che uno dei grattacieli sotto inchiesta è «una roba che grida vendetta! Com'è possibile» che sia stata «distorta la norma in maniera ta-

le che un intervento di questa dimensione possa essere una ristrutturazione con "Scia"? È chiaro che, se un magistrato vede una roba così, dice: "Ma non è possibile". E come fai a convincerlo?». In effetti.

lferrarella@corriere.it

● Chi è

IL RUOLO



Giovanni Oggioni, già direttore dello Sportello unico edilizia del Comune di Milano e vice presidente della Commissione per il paesaggio, è accusato di corruzione per aver ottenuto l'assunzione di sua figlia in una società che avrebbe favorito in diversi interventi urbanistici nel capoluogo lombardo

Il cambio di password

Dopo il sequestro del pc il funzionario ha cambiato le password fornite agli inquirenti

Cantieri

di Milano che si trovano in una condizione di fermo lavori a causa delle inchieste e dei sequestri imposti dalla magistratura per presunti abusi edilizi autorizzati dal Comune

Milioni

La cifra in euro che secondo il Comune di Milano si sarebbe persa per il mancato incasso di oneri di urbanizzazione a causa delle indagini e dei sequestri in corso

Miliardi

gli investimenti in euro da parte dei fondi d'investimento, previsti dal Comune di Milano tra il 2019 e il 2029 e destinati a sviluppare e trasformare 10 milioni di metri quadri di città

A processo

Il cantiere in costruzione chiamato Torre Milano, in via Stresa in zona Porta Nuova. Per il grattacielo di 24 piani e alto 82 metri sono a processo otto persone tra costruttori, progettisti e dirigenti del Comune. Per i pm, una lottizzazione abusiva perché fatta passare per semplice ristrutturazione





Peso:1-4%,18-38%,19-20%